



COMMISSIONE SCUOLA E FORMAZIONE

Torniamo ai monti

Un'idea per una nuova
frequentazione della montagna

Giugno 2020



Torniamo ai monti

Per una nuova frequentazione

Care socie, cari soci,

da poco tempo abbiamo cominciato a ripercorrere le nostre montagne, dopo un periodo, che sembrava infinito, di doveroso distanziamento fisico. Mentre fuori esplodeva una primavera mai così bella: un richiamo fortissimo alle uscite, alle escursioni, alle lunghe sci-alpinistiche, alle ascensioni, cui abbiamo però dovuto resistere.

Ora possiamo. Ora i nostri passi ci portano dentro una natura che ha respirato per qualche mese la condizione particolarissima di una quasi totale assenza dell'uomo. Nel silenzio di un tempo immobile molti animali si sono ripresi spazi e ambienti dai quali si tenevano lontani. I boschi si sono colorati, i nostri occhi hanno potuto vedere, attraverso i vetri, giorno dopo giorno, rinnovarsi il ciclo della vita.

Ora torniamo ai monti. E siamo felici. Facciamolo in modo diverso da prima. Consapevoli che occorre cambiare, cambiare l'approccio, cambiare il tempo.

Consapevoli che questa pandemia ha ulteriormente confermato come la grande pressione sulle aree naturali porti a gravi squilibri e possa favorire anche la diffusione di virus devastanti. Consapevoli che la rinuncia ci fa maggiormente apprezzare ciò che ci circonda. E consapevoli, infine, che solo insieme si possa contrastare un problema collettivo, che solo uniti possiamo uscirne e migliorare il mondo.

Partendo dal mondo più vicino a noi, fatto di ambienti straordinari, di comunità che lo abitano, di sentieri che lo attraversano, di rifugi e gestori che ci accolgono. Un mondo del quale anche la SAT fa parte. Proprio per questo, in questa fase, e anche nel futuro, ognuno di noi satini deve sentirsi protagonisti di questa nostra grande associazione, deve "fare la sua parte": è il momento nel quale tutti noi possiamo fare la differenza.

Ma come?



Pensiamo alle nostre escursioni

Quanti sentieri abbiamo percorso fin ad ora? E quanti ne vogliamo ancora percorrere? Prima Vaia e poi il Covid19 hanno messo in discussione le nostre certezze, hanno messo un'ipoteca sul futuro prossimo, ma hanno anche mandato un segnale molto forte su quanto potrebbe ancora accadere.

I sentieri che percorriamo sono il frutto del lavoro delle generazioni che ci hanno preceduto e di quello dei volontari della SAT. Molti di noi lo sanno, ma forse non tutti sono consapevoli di cosa significhi prendersi cura di una rete che conta più di 1000 sentieri e quasi 6000 km. Quest'anno i volontari SAT hanno potuto iniziare il lavoro molto tardi, alla fine di maggio. Che significa? Vuol dire che ci potremmo trovare su sentieri che non sono stati ancora verificati. Può voler dire trovare tabelle distrutte dalla neve (a volte dai vandali, ce ne sono in giro), segni scomparsi, piccoli scoscendimenti, smottamenti, massi che intralciano il cammino.

Cosa fare?

Prendiamo nota, con la massima cura, di ogni problema e inviamo la segnalazione all'ufficio sentieri della SAT centrale.
(sentieri@sat.tn.it)

Una piccola azione che marca la differenza fra chi usa il bene collettivo per l'interesse personale e chi se ne prende cura. E sarà importante anche prendere nota di eventuali problemi di natura ambientale, minacce al paesaggio, rotture di equilibri, inviando documentazione alla sede centrale o alla propria sezione. Significa muoversi con occhi diversi e con consapevolezza diversa. Sarà una salita più attenta e per forza di cose più lenta, ma che può essere più significativa e gratificante.



Pensiamo alle nostre escursioni

Dove andare?

Una domanda non nuova, ma importante. L'idea di dover camminare con la mascherina costantemente sul viso perché i sentieri si stanno affollando ci porta ad una scelta che in realtà la SAT ha sempre promosso: la ri-scoperta di luoghi poco noti, poco battuti, poco frequentati. Con alcuni risultati: aprire i nostri sguardi verso mondi cosiddetti minori, ma molto interessanti e che meritano di essere percorsi; favorire una piccola economia in realtà a rischio abbandono; evitare il continuo alzare ed abbassare la necessaria, ma poco amata, mascherina.

La commissione sentieri della SAT ha edito una collana di sei volumi per raccontare tutti i nostri sentieri, con una operazione culturale unica. Utilizziamola! Vi possiamo trovare percorsi in tutti i gruppi montuosi e in ogni valle del Trentino adatti a soddisfare ogni nostro desiderio.

Facciamo attenzione ai sentieri chiusi. La SAT, in seguito alla puntuale verifica dei suoi percorsi ne ha dovuti chiudere 175 in totale, fra Vaia, frane e altro.

E i sentieri portano spesso ai rifugi.



Come fare la differenza nei rifugi

Sarà un anno complicato per le nostre strutture alpine. Apriranno tutte con un grande sforzo e molte incognite.

I nostri 34 rifugi sono un patrimonio inestimabile, sotto il profilo morale, quello di presidio ambientale, quello della sicurezza. I gestori sono anch'essi un patrimonio di competenza e passione. Noi dobbiamo in questa fase essere riconoscenti del sacrificio a cui si sottopongono, per dare ristoro, ospitalità, riparo, soccorso.

Sono state emanate una serie di regole, disposizioni, norme a riguardo e quello che possiamo fare in questa fase è leggerle con molta attenzione prima di intraprendere una escursione verso un rifugio. (In ultima pagina trovate i riferimenti per accedervi).

Ma soprattutto facciamo la differenza se non pensiamo da ospiti ma da collaboratori. Da soci che tengono moltissimo alle loro strutture. Un attaccamento che abbiamo visto manifestarsi in tanti casi, ultimo quello del Rifugio Tonini. Facciamo in modo che ogni rifugio sia il “nostro” rifugio.

Rispettiamo tutte le regole, ma soprattutto chiediamoci cosa possiamo fare noi per aiutare il gestore ed il personale ad affrontare il lavoro quotidiano.

Servirà avere molta pazienza ed anche dialogo con utenti che non ne vogliono sapere di essere rispettosi.

Ci sarà bisogno di essere gentili e cortesi, anche di fronte ad un momento di giustificato nervosismo da parte di chi si trova a gestire situazioni molto delicate, avendo occhi per ogni problematica (pensiamo, ad esempio, cosa può succedere se un lavoratore o un cliente risultasse positivo).

Sarà importante chiedere indicazioni su cosa fare e come comportarsi, in particolare nei momenti di maltempo improvviso, con i possibili assembramenti.

Fare una consumazione, magari un pasto, non rappresenterà solo un sostegno economico, ma sarà anche una forte testimonianza di vicinanza. Ricordiamoci che tutto è circolare: ciò che facciamo prima o poi ritorna.

Gestori ed ambiente ci saranno grati se ci porteremo le immondizie a casa. Più che l'obbligo vale la convinzione.



Possiamo contare di più

Siamo tanti, siamo tantissimi. Socie e soci che condividono una grande passione, ma anche una responsabilità: tornare a frequentare la montagna con rispetto, prendersi cura dei beni collettivi, farsi carico del patrimonio che dobbiamo gestire e tutelare, trasmettere conoscenza e comportamenti. Insieme possiamo fare la differenza.

E ritrovarci, più avanti, ancora in tanti, insieme, per ascoltare, imparare, emozionarci.

Per difendere l'ambiente. Per trasmettere un modo di frequentare la montagna, uno stile attento, sobrio, rispettoso.

Essere in tanti è una forza. Ma essere convinti dei valori fondanti di questa nostra associazione conta ancora di più. La nostra è una storia di quasi centocinquanta anni, una storia gloriosa, spesso sofferta; una storia che ha attraversato tre secoli e che mantiene i suoi riferimenti fondativi: l'esplorazione delle montagne e il loro studio, la tutela dell'ambiente, la solidarietà, che sono patrimonio di tutti noi.

In questo momento molti sono ancora indecisi sul rinnovare o meno la tessera, visto che le attività sono praticamente sospese: gite sociali, eventi culturali, incontri con i grandi alpinisti, corsi di avvicinamento alla montagna. Ma crediamo che associarsi alla SAT vada al di là di un ragionamento di tipo "utilitaristico" sulle attività che ci vengono offerte. Questo è il momento di comprendere fino in fondo chi siamo, da dove veniamo, cosa rappresentiamo come forza collettiva, cosa possiamo fare per rendere migliore questo nostro mondo, per costruire comunità, per fornire visioni di futuro.

Se ci riflettiamo, ognuno di noi ha ricevuto molto dall'essere dentro questa nostra associazione, che ora ha bisogno di essere sostenuta: ora è per noi il momento di dare. Versare la quota sociale è un piccolo sacrificio che significa voler far parte, concreta, attiva, di un sodalizio che da sempre si spende per il bene comune. Vuol dire investire sul futuro della montagna. Perché SAT è montagna.



COMMISSIONE SCUOLA E FORMAZIONE

Torniamo ai Monti

Un'idea per una nuova
frequentazione della montagna

Giugno 2020

#SATinforma

Sentieri chiusi

<https://www.sat.tn.it/sentieri/sentieri-chiusi/>

Regole per la frequentazione rifugi

<https://www.facebook.com/photo?fbid=1677753052401673&set=a.827313777445609>